

Pasqua in Fattoria



Lorella Flamini

Lorella Flamini ©



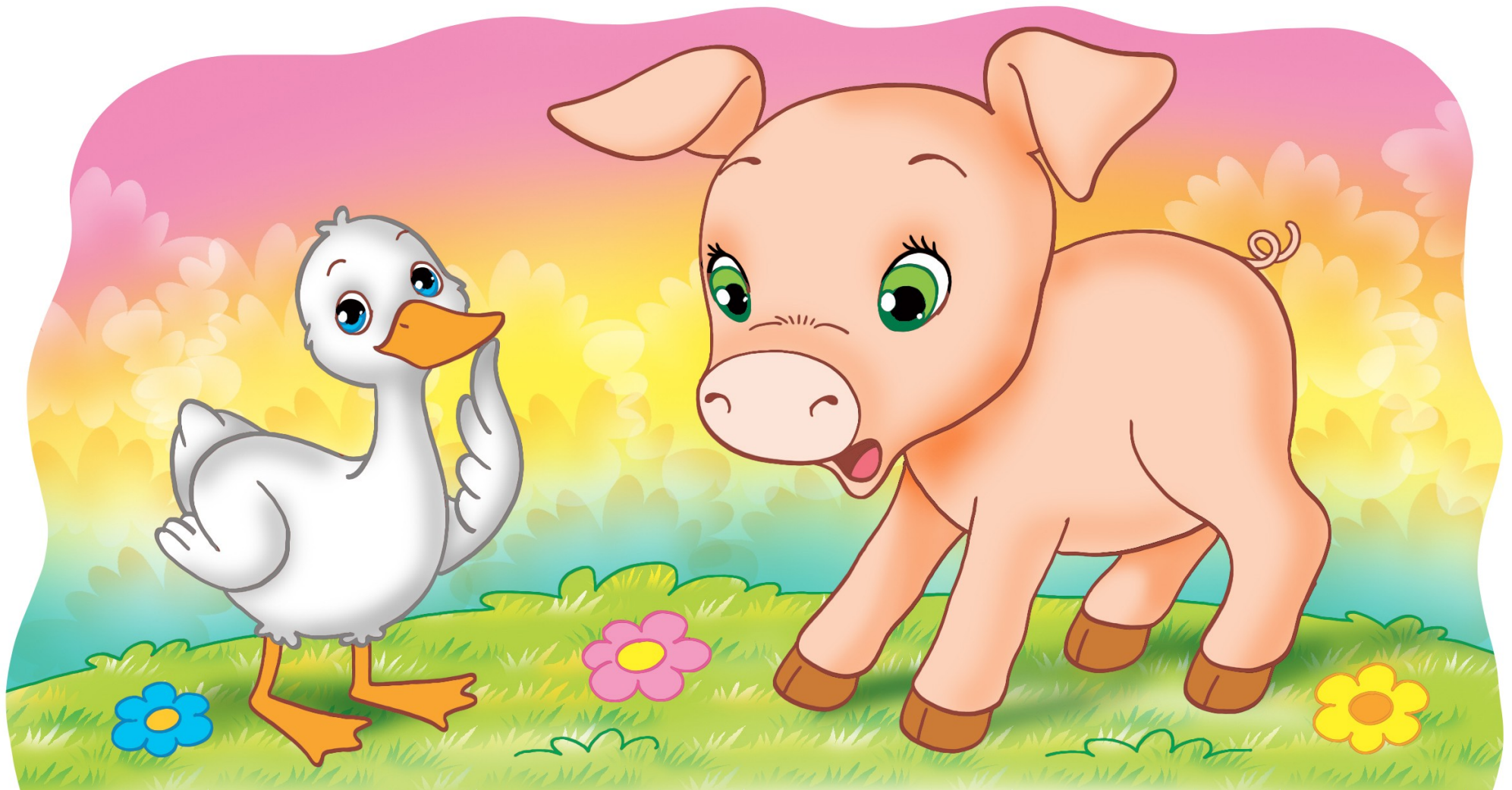
ERA ARRIVATA LA PRIMAVERA.

NELLA FATTORIA MAMMA CHIOCCIA STAVA COVANDO DELLE BELLE UOVA.

TUTTI GLI ANIMALI ERANO IMPAZIENTI DI VEDERLE SCHIUDERE E CONOSCERE I NUOVI PULCINI. PERCIÒ, OGNI GIORNO SI FORMAVA UN CORTEO DAVANTI AL POLLAIO PER ANDARE A SALUTARE LA CHIOCCIA E SBIRCIARE LE UOVA SOTTO LE PIUME.



«COME VA OGGI, SIGNORA CHIOCCIA?» CHIEDEVA IL CONIGLIO SALTELLANDO QUA E LÀ.
«TUTTO BEEENE?» CHIEDEVA LA PECORA, BELANDO NELL'ORECCHIO DELLA CHIOCCIA.
«MUUU, MA QUANDO SI APRIRANNO?» CHIEDEVA IMPAZIENTE LA MUCCA.
«NON ESSERE IMPAZIENTE, MAMMA!» DICEVA IL VITellino «IO PER NASCERE HO IMPIEGATO PIÙ DI NOVE MESI!!!».

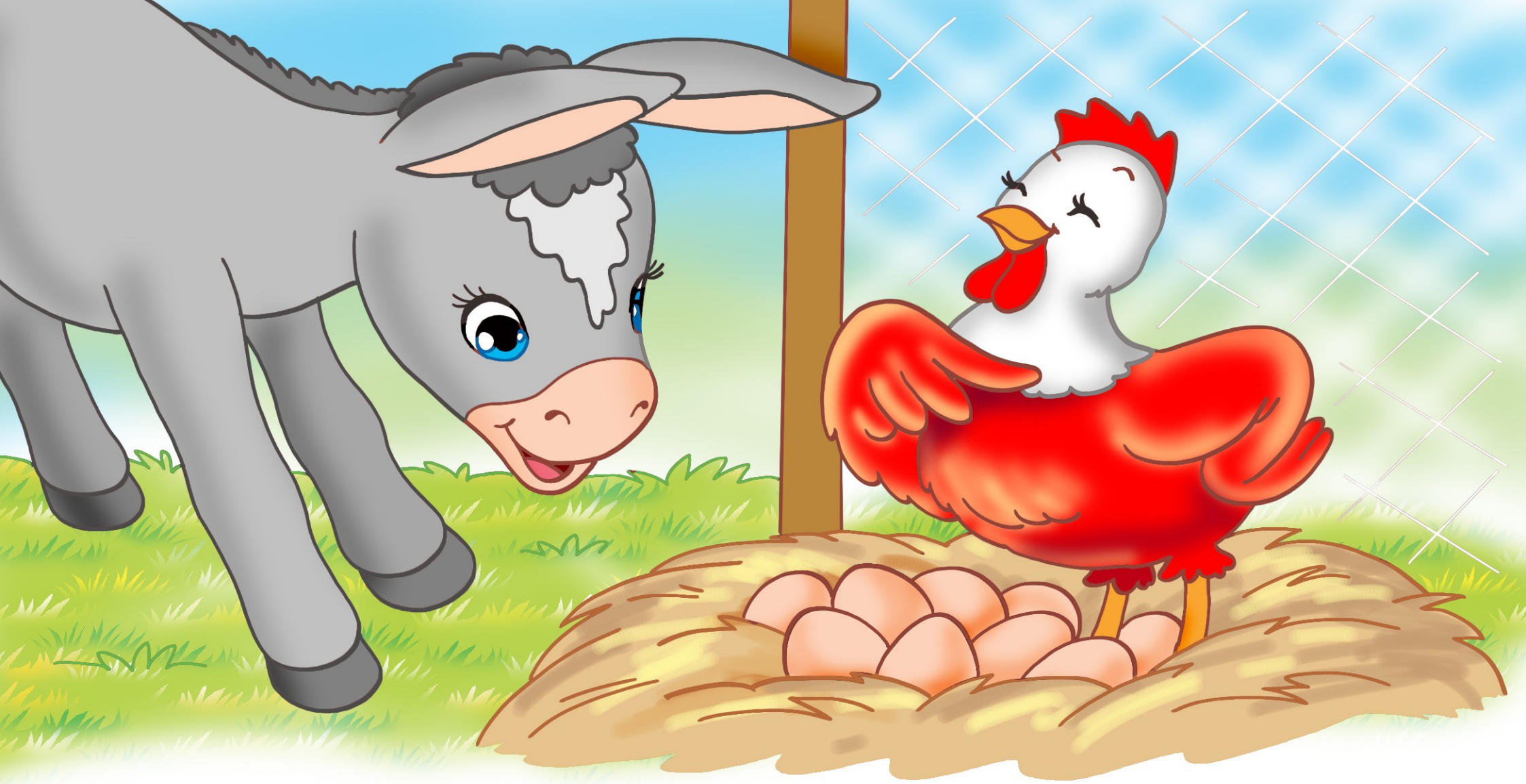


«SÌ, SÌ. NON STATE TUTTI COSÌ ADDOSSO ALLA SIGNORA CHIOCCIA, OINK, OINK» GRUGNIVA IL MAIALE PROPRIO SUL BECCO DELLA POVERA GALLINA.

«MA, QUAK, QUAK... QUANTE SONO LE UOVA?» STARNAZZÒ CURIOSA L'OCA.

MAMMA CHIOCCIA, CHE ERA MOLTO PAZIENTE E TRANQUILLA, UN PO' PER SGRANCHIRSI LE ZAMPE E UN PO' PER ACCONTENTARE TUTTO QUEL PUBBLICO CHE LA OMAGGIAVA OGNI GIORNO, SI ALZÒ DAL GIACIGLIO E MOSTRÒ LA SUA BELLA COVATA.

«SONO DIECI UOVA!» DISSE FIERA LA CHIOCCIA, SPIUMACCIANDOSI LE PENNE.



«UNO, DUE, TRE... QUATTRO, CINQUE...» COMINCIÒ A CONTARE L'ASINELLO, CHE NELLA FATTORIA ERA IL PIÙ BRAVO IN MATEMATICA. «SEI, SETTE, OTTO...NOVE...NOVE... MA, NON SONO DIECI! NE MANCA UNO!». COME NE MANCA UNO?! MAMMA CHIOCCIA E TUTTI GLI ANIMALI RICOMINCIARONO LA CONTA: UNO, DUE, TRE... CIELO! C'ERANO DAVVERO SOLO NOVE UOVA! DOV'ERA FINITO IL DECIMO UOVO?



MAMMA CHIOCCIA COMINCIÒ A GUARDARSI ATTORNO PREOCCUPATA. IL PANICO SI SPARSE PER LA FATTORIA E INIZIÒ LA CACCIA ALL'UOVO SCOMPARSO. TUTTI CORREVANO DI QUA E DI LÀ, COME IMPAZZITI, URLANDO A GRAN VOCE: «È SCOMPARSO UN UOVO!», «UN UOVO È STATO RUBATO!», «È STATA SICURAMENTE LA VOLPE!».



IL FRASTUONO FU TALE CHE ANCHE IL FATTORE USCÌ A GUARDARE COSA STESSE
SUCCEDENDO NELL'AIA, E COSÌ ANCHE SUA FIGLIA, UNA PICCOLA BIMBETTA PAFFUTELLA.
«COSA DIAMINE STA SUCCEDENDO?» URLÒ IL BUON UOMO.
«OINK, OINK» GRUGNÌ IL MAIALE.
«BEEE, BEEE» BELÒ LA PECORA.
«CO-CO-COCODÈ» STARNAZZÒ ISTERICA LA CHIOCCIA.



«MA COSA MI STATE DICENDO?» CHIESE PERPLESSO IL FATTORE.
GLI RISPOSE SUA FIGLIA: «PAPÀ, FORSE STANNO CERCANDO QUESTO...»
E TIRÒ FUORI DALLA TASCA UN UOVO TUTTO DIPINTO. «L'HO PRESO STAMATTINA, MENTRE
LA CHIOCCIA DORMIVA E L'HO DIPINTO TUTTO PER PASQUA!».



IL FATTORE SORRISSE BENEVOLO E PRESE IN MANO L'UOVO
«È MOLTO BELLO, CARA. MA ORA RIMETTIAMOLO AL SUO POSTO. QUI DENTRO C'È UN
PULCINO CHE DEVE NASCERE!»
E RIPOSE L'UOVO SULLA PAGLIA, INSIEME AGLI ALTRI.



DOPO POCHI GIORNI, PROPRIO IL GIORNO DI PASQUA, LE UOVA DELLA CHIOCCIA SI SCHIUSERO E NACQUERO DIECI SPLENDIDI PULCINI. TRA ESSI UNO AVEVA UN PEZZO DI GUSCIO IN TESTA MOLTO SPECIALE, TUTTO COLORATO. QUEL PULCINO DIVENNE LA MASCOTTE DELLA FATTORIA!